

Egregio Direttore,

mentre i residenti dell'Oltrarno, inascoltati, sono costretti a chiedere con una raccolta di firme la riapertura dell'ingresso da Porta Romana al Giardino di Boboli, chiuso da più di due anni, i genitori della "Serristori" e i residenti di San Nicolò si ribellano all'ipotesi, fortemente sostenuta dal Presidente della Giunta regionale Giani e dal Sindaco Nardella, di piazzare una scala mobile nell'appartato giardino di Palazzo Vegni, per collegare via San Nicolò con il Forte di Belvedere.

I residenti "resistenti" di Firenze sono da anni costretti a difendere palmo a palmo il patrimonio pubblico e quei brani di residua autenticità che si vorrebbero "valorizzare", "rigenerare": in una parola mettere a profitto. Superfluo qui ricordare la scottante e ben più grave vicenda del resort nella vicina ex caserma Vittorio Veneto.

La ragione dell'intervento, secondo i promotori, starebbe nella necessità di superare il dislivello delle "coste" tra il lungarno e la Fortezza di San Giorgio, favorendo la redistribuzione dei flussi turistici, oggi troppo concentrati sulla riva destra dell'Arno.

Ma è facile obiettare che proprio questa relativa impervietà, ha finora fatto da filtro a flussi turistici più massivi, selezionando un turismo più meditato ed attento, come si può constatare percorrendo i mirabili spazi urbani di via S. Nicolò, di via de' Bardi, della Costa San Giorgio o della più segreta via del Canneto.

In realtà stando ad alcune interviste raccolte dal quotidiano La Nazione sono gli stessi turisti a non entusiasmarsi alla proposta. Harry ad esempio "ritiene superfluo il progetto poiché toglierebbe l'aspetto originale del percorso, lo priverebbe dello "spirito" e del fascino che attualmente lo contraddistingue", mentre Hanka, dalla Germania, "ritiene che potrebbe essere ottimo per le persone non deambulanti, ma ci sono già così tanti modi diversi per raggiungere il piazzale, dalla macchina, al bus alle biciclette, oltre ai taxi che in realtà come progetto sembra inutile."

Chissà se, in nome del buon senso, una inedita alleanza tra turisti rilassati e cittadini appassionati riuscirà a sconfiggere le non rare stravaganze dei nostri amministratori e l'ingordigia di certi operatori economici.

Paolo Celebre